Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 10 dicembre — Numero 287

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **617** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, ed il regolamento relativo approvato coll'altro R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Visti i RR. decreti 26 novembre 1896, n. 513, e 29 maggio 1898, n. 206;

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A favore dell'economo cassiere del Ministero delle Finanze potranno emettersi mandati di anticipazione:

1. per le minute spese d'ufficio, tanto sul capitolo generale del Ministero, quanto su quelli speciali delle varie amministrazioni centrali;

2. per le spese casuali;

3. per le spese di cui al regolamento approvato col R. decreto 13 marzo 1892, n. 107, concernenti i lavori in economia per la manutenzione ordinaria e straordinaria del palazzo delle Finanze, compreso le mercedi agli operai da pagarsi settimanalmente, ed, in esecuzione dell'articolo 2 della legge 3 luglio 1902, n. 248, le relative indennità di residenza in Roma;

4. sui capitoli destinati esclusivamente ai sussidî, pel pagamento dei sussidî aventi carattere d'urgenza;

5. pure pel pagamento dei sussidi urgenti, a carico di capitoli di carattere promiscuo, nel quale caso però su ciascun mandato sarà sempre indicato che le anticipazioni dovranno erogarsi esclusivamente pel pagamento di sussidî;

6. per le minute spese e provviste in economia occorrenti per il magazzino centrale dei bollettari del Lotto e per l'annessovi laboratorio di collaudo;

7. per le mercedi al personale operaio addetto al laboratorio di cui al numero precedente;

8. pei premi e per le spese per la scoperta e la

repressione del contrabbando, nei casi di assoluta urgenza;

9. per il pagamento, sui varî capitoli, delle indennità di missione agli impiegati del Ministero, osservata, pei capitoli di carattere promiscuo, la norma di limitare, con espressa avvertenza sui mandati, alle sole indennità predette, la erogazione delle somme anticipate;

10. per le spese, sui vari capitoli, che a sensi degl[i] articoli 126 e 127 del regolamento di contabilità debbono farsi in economia.

Art. 2.

Le anticipazioni per il pagamento delle spese di cui al n. 3 del precedente articolo, saranno concesse nei limiti stabiliti dall'articolo 14 del regolamento approvato col R. decreto 13 marzo 1892, n. 107, e quelle per le spese indicate ai nn. 2, 7 e 10, saranno regolate secondo i bisogni nella misura necessaria per la gestione di un bimestre.

Le altre anticipazioni saranno regolate in modo che ciascun mandato non superi:

le L. 1000 per le spese di cui al n. 4 dell'articolo 1°;

le L. 500 per le spese di cui al n. 1 dell'articolo 1°, da pagarsi sul capitolo proprio del Ministero e per quelle di cui ai nn. 8 e 9;

le L. 300 per le spese di cui al n. 5;

le L. 200 per le spese di cui al n. 6;

le L. 100 per le spese di cui al n. 1 dell'articolo 1, da soddisfarsi coi fondi dei capitoli speciali delle varie Amministrazioni centrali.

Art. 3.

Non si farà luogo all'emissione di nuovi mandati di anticipazione per lo stesso titolo, se non sia giustificata l'erogazione totale o parziale delle somme precedentemente concesse e per l'importo delle spese effettivamente sostenute.

A tal fine la contabilità delle spese fatte coi fondi di anticipazione saranno dall'economo presentate mensilmente ed, occorrendo, anche a periodi più brevi.

Art. 4.

Il pagamento delle spese coi fondi di anticipazione sarà sempre limitato ai casi di assoluta necessità ed urgenza, pei quali non sia possibile di provvedere con mandati diretti a favore dei creditori.

Art. 5.

In quanto non sia provveduto col presente decreto, saranno osservate le norme stabilite dal R. decreto 26 novembre 1896, n. 513.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCCCXC (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo detto di Levante, in comune di Zeme, in provincia di Pavia, per ottenere la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 17 novembre 1902 a rogito Luigi Signorelli, R. notaio in Candia;

Visto lo statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 18 agosto 1904, con cui sono accettate le modificazioni allo statuto suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio irriguo di Levante, in comune di Zeme, provincia di Pavia, è accordata la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE

RAVA

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCLXXXIV (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1904), col quale si trasforma il fine del patrimonio del Monte frumentario detto del Riparo, esistente in comune di Cassino, destinandone le rendite a favore dell'Ospedale civile dello stesso comune.

N. CCCCLXXXV (Dato a Racconigi, il 16 ottobre 1904), con cui si trasforma il fine del Monte frumentario di Sant'Angelo Fasanella, destinandone il patrimonio allo scopo indicato nella lettera *f*) dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890 con preferenza, nella distribuzione dei sussidî, agli agricoltori poveri. Con lo stesso decreto si concentra altresì la nuova istituzione elemosiniera nella Congregazione di carità di Sant'Angelo Fasanella.

N. CCCCLXXXVI (Dato a Racconigi, il 16 ottobre 1904), con cui si trasforma il fine del Monte dei pegni di Limatola (Benevento) destinandone il patrimonio

alla fondazione di una Cassa di prestanze, e col quale si approva altresì lo statuto organico pel governo del nuovo ente.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 ottobre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ceppaloni (Benevento).*

SIRE!

Da un'inchiesta testè eseguita sono risultate gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Ceppaloni.

Mancano il giornale di cassa ed i registri contabili, e l'ufficio di segreteria trovasi nel massimo disordine.

Al tesoriere non si consegnano i titoli per la riscossione delle rendite patrimoniali, e, verificatesi opposizioni per l'esazione di canoni, l'Amministrazione non si è curata di provvedere all'accertamento ed alla rinnovazione dei titoli.

Ancora non si è proceduto alla compilazione dei ruoli delle tasse di famiglia, sugli esercizî e rivendite e sulle vetture pel corrente esercizio, quantunque non vi siano altre entrate da effettuare e si succedono gli atti giudiziali per mancati pagamenti; il segretario comunale non versa i diritti di stato civile e di segreteria; non si emettono mandati per i pagamenti pei quali si sono già accumulate tante carte contabili da regolarizzare per oltre 10 mila lire.

Inoltre tutti i servizi pubblici sono trascurati, l'illuminazione è sospesa dall'appaltatore perchè non pagato dal comune, che ha chiamato in giudizio; lo spazzamento è abbandonato; la viabilità, ed i locali scolastici in condizioni deplorevoli, il servizio farmaceutico irregolare.

Il dissidio fra Sindaco e segretario aggiunge difficoltà al funzionamento dell'Amministrazione e contro il Sindaco è in corso un procedimento penale per aver rilasciato con autorità una licenza provvisoria a un esercente caduto in contravvenzione.

Per rimediare a tutti questi disordini e sistemare i pubblici servizi, essendo riusciti infruttuosi gli eccitamenti della Prefettura, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Ceppaloni ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ceppaloni, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Enrico Del Vecchio (1) è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 24 novembre 1904 è stato nominato R. Commissario per il Comune di Ceppaloni il sig. dott. Isidoro Bencivenga-Barbaro, Segretario di Prefettura, in sostituzione del dottor Enrico Del Vecchio, che per causa di malattia non ha potuto assumere l'ufficio.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Circolare *ai signori Prefetti sulla importazione, sulla circolazione e sul consumo del granoturco in conformità alla legge sulla pellagra.*

Con mio decreto in data odierna, del quale trasmetto alle SS. LL. alcuni esemplari, vengono impartite speciali disposizioni in ordine alla vigilanza da spiegarsi sulla importazione, sulla circolazione e sul consumo del granturco, a' termini della legge e del regolamento per la prevenzione e la cura della pellagra.

L'articolo 1° del decreto designa (sulla scorta dei dati statistici raccolti) le provincie nelle quali a cura delle SS. LL. ed uditi i Consigli provinciali di sanità, dovrà compilarsi l'elenco dei periti di cui tratta l'articolo 5 dello stesso regolamento. Nessun titolo o diritto deriverà dall'inclusione in tali elenchi, che però avranno una singolare importanza, in quanto varranno a rende e più facile e sicura la scelta dei periti. Essi devono quindi venire approntati con la maggiore circospezione, tenendo ben presenti le esigenze e le difficoltà del servizio cui si collegano.

Spetta infatti ai periti di compiere il primo sommario esame dei carichi di granturco provenienti dall' estero, e dal loro giudizio, sebbene non sia inappellabile, manifestamente deriveranno notevolissime conseguenze, sia nei rapporti sanitari che in quelli commerciali.

Per ciò le persone comprese nell'elenco devono offrire ogni desiderabile garanzia per le loro cognizioni in materia d'igiene, di chimica, di scienze naturali ed agrarie, e ad un tempo non devono rivestire uffici od esercitare professioni incompatibili con le funzioni di perito.

Alcune incompatibilità sono espressamente indicate nel regolamento; altre s'intuiscono scorrendo le disposizioni che disciplinano le varie perizie.

Devesi, ad esempio, escludere che il primo esame sommario venga affidato a coloro che in altra sede e con altra veste potrebbero poi chiamarsi a dare nuovamente il loro giudizio.

Altre cause ancora di incompatibilità possono sussistere, ed è dovere delle SS. LL. di tenerne il debito conto, data la libertà di apprezzamento loro concessa, essendo che l'inscrizione nell'elenco costituisce un provvedimento di carattere discrezionale.

È ad un complesso di condizioni positive e negative che devesi adunque avere riguardo a fin che il responso dei periti risulti veramente autorevole per competenza ed imparzialità, e ne divenga più probabile l'accettazione da parte degli interessati, o la conferma negli ulteriori stadi della procedura di verifica e di controllo.

Possibilmente negli elenchi figureranno persone appartenenti a tutte le località della rispettiva provincia nelle quali si verifichi una notevole importazione di granturco, a fin che, in caso di bisogno, la designazione dei periti si effettui col maggior risparmio di tempo e di spese.

L'articolo 6 del regolamento ammette che alle verifiche si proceda da uno o più periti, lasciando alle SS. LL. di fissarne il nu

mero: ad ogni modo, converrà che questo sia sempre dispari per evitare il più possibile ogni incertezza nel giudizio.

***

A termini degli articoli 11 e 12 del regolamento, o su domanda degli interessati o di ufficio, può tener dietro all'esame sommario la perizia ad opera di un laboratorio municipale d'igiene, di una stazione agraria o di altri laboratorî, e di questa perizia, giusta l'articolo 14 del regolamento, si può chiedere la revisione, da eseguirsi nei laboratorî della Sanità pubblica o in altri da indicarsi da questo Ministero.

A ciò ho provveduto con l'articolo 2 dell'unito decreto, designando, sull'avviso del Ministero d'Agricoltura, i laboratorî competenti, a seconda delle varie parti del Regno, per l'espletamento delle perizie di secondo grado, ed ai quali, di conseguenza, non dovranno mai inviarsi campioni di granturco per le prime perizie.

***

Con l'unito mio decreto ho pure approvato (in adempimento dell'articolo 53 del regolamento) le istruzioni circa i modi migliori per riconoscere i guasti e le alterazioni del granturco. Ho la persuasione che le medesime, nella forma in cui sono redatte, riesciranno di notevole giovamento, e quindi raccomando alle SS. LL. di diffonderle con ogni mezzo, a fin che giungano a conoscenza di quanti hanno l'obbligo d'impedire che all'uso alimentare dell'uomo servano sostanze nocive alla salute.

***

Del granturco e delle farine di granturco nocivi nei riguardi dell'alimentazione dell'uomo, è consentita l'introduzione e la circolazione nel Regno, purchè vengano impiegati per la fabbricazione di fecole non alimentari, per la distillazione di spiriti, od infine per l'alimentazione del bestiame. Ove occorra, non viene neppure impedita la macinazione del detto granturco.

Va però tenuto presente che, astrazione fatta dalle altre garanzie da osservarsi nei singoli casi, è di stretto obbligo, in via assoluta, la denaturazione delle farine di granturco guaste od imperfette provenienti dall'estero od ottenute con la macinazione, nel Regno, di granturco guasto od imperfetto. Torna tanto più necessaria l'osservanza di questa prescrizione in quanto è risaputo come più nel commercio delle farine che in quello dei cereali possono verificarsi fraudolenti infrazioni alla legge.

Speciali difficoltà sorgono volendo denaturare granturco o suoi derivati guasti per destinarli all'alimentazione del bestiame. Già una tale utilizzazione non è sempre consigliabile; essendo noti per vecchie esperienze i danni che al bestiame possono arrecare i mangimi ammuffiti. In ogni modo, quando pure la si ritenga ammissibile, per non essere molto diffuso il guasto del granturco o delle sue farine, non tutti i sistemi di denaturazione possono adottarsi.

Non si può in tesi generale fissare quale sia preferibile; ma nel decidere in proposito bisogna tener conto di una quantità di elementi variabili di caso in caso. Tali sono, ad esempio, a prescindere dalla diversa natura del prodotto (grano o farina), la diversa quantità (piccole o grandi masse) ed il diverso grado di alterazione, le varie condizioni degli ambienti di deposito, e le notevoli differenze che, a seconda delle varie località, possono riscontrarsi nel costo dei denaturanti.

Ciò premesso, e premesso altresì che in ogni caso il processo di denaturazione deve apportare al granturco od alle farine una modificazione omogenea, permanente e facilmente riconoscibile, si rimette al criterio delle autorità competenti la scelta di volta in volta tra i molti mezzi pratici disponibili.

Possono, per esempio, essere utilizzati nella denaturazione numerosi e svariati residui industriali, come quelli delle fabbriche di zucchero (melassa), di amidi e fecola, non che i residui dei caseifici, delle tripperie e delle fabbriche di conserve alimentari.

Tutti questi residui, mescolati coi prodotti da denaturare, possono fornire un discreto alimento per il bestiame, ciò che vale pure per i residui dei mulini e per i numerosi e svariati panelli alimentari, macinati specialmente per la alimentazione degli animali da ingrasso e da cortile.

Buoni risultati ha dato la denaturazione del granturco guasto mediante l'aggiunta del 5 0[0 di oleina, o del 5 0[0 di morchia di olio, più il 2 0[0 di polvere di sansa o di pula di leguminose od alquanto sale pastorizio. Va notato che per ragioni di prezzo ed anche perchè di odore più ripugnante all'uomo, l'oleina commerciale è preferibile alla morchia.

Possono infine valere come denaturanti la polvere di carbone e i rimasugli di paglia o fieno, o tinture coloranti come i rossi di anilina innocui, il succo di fiori di sambuco, ecc.

Tra le materie coloranti più efficaci ed economiche è il violetto di Hoffman, di cui bastano due grammi sciolti in trecento centimetri cubici di acqua per cento chilogrammi di farina o di grano.

La soluzione si prepara a parte; indi con una pompa irroratrice a nebbia, o con un polverizzatore si sparge sul granturco o sulle farine, mescolandoli continuamente. I chicchi restano spruzzati in violetto; la colorazione non si può togliere con lavaggi, o con altri poco costosi trattamenti; e la farina ottenuta dal granturco così colorato dà una polenta di coloro scuro assai marcato.

È superfluo l'avvertire che, ogni qualvolta la denaturazione si compia mediante liquidi, non devesi determinare nella massa del prodotto un grado eccessivo di umidità, che la esporrebbe ad una definitiva putrefazione.

***

Ho così chiarite e sviluppate, in quanto poteva ancora occorrere, le disposizioni del regolamento del 5 novembre 1903, n. 451, ed ho completate le istruzioni già impartite con la circolare dell'8 febbraio prossimo passato n. 20,300-16, rendendo viepiù agevole e sicura l'osservanza della legge per la prevenzione e la cura della pellagra. Ancora una volta io invito le SS. LL. ad occuparsene con la maggiore solerzia a fin che (come è mio vivo desiderio) al più presto si colgano tutti quei beneficî che dalla legge stessa si attendono.

Di tutte le prescrizioni devesi con uguale diligenza curare l'esatto adempimento, e, senza ripetere quì le raccomandazioni fatte in precedenza, solo rammento che somma importanza hanno le denunzie dei casi di pellagra, rese obbligatorie per i medici curanti dagli articoli 7 della legge e 22 del regolamento.

Ho avuto campo di rilevare dai prospetti statistici mensilmente inviati a questo Ministero che le stesse non vengono eseguite come dovrebbesi, e quindi esorto le SS. LL. a provvedere perchè la ingiustificabile omissione abbia tosto a cessare.

L'articolo 7 della legge del 21 luglio 1902, n. 427, è coordinato agli articoli 45 e 47 della legge sulla sanità pubblica del 22 dicembre 1888, n. 5849, ed i medici che mancassero al loro dovere vanno senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità predisposte per tali omissioni.

Gradirò di avere un cenno di ricevuta.

Il Ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Presidente del Consiglio dei Ministri

Veduta la legge del 21 luglio 1902, n. 427, relativa alla prevenzione ed alla cura della pellagra;

Veduti gli articoli 5, 14 e 53 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 5 novembre 1903, n. 451;

Sentito il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Decreta:

Art. 1.

Per le operazioni di verifica delle partite di granturco e dei

derivati del granturco provenienti dall'estero appositi elenchi di periti saranno compilati nelle provincie seguenti:

1° Ancona — 2° Bari — 3° Catania — 4° Caserta — 5° Chieti — 6° Forlì — 7° Genova — 8° Lecce — 9° Livorno — 10° Messina — 11° Napoli — 12° Palermo — 13° Ravenna — 14° Reggio Calabria — 15° Roma — 16° Salerno — 17° Torino — 18° Udine — 19° Venezia.

Gli elenchi saranno compilati nel termine di due mesi dalla data del presente decreto a cura dei signori Prefetti, uditi i Consigli provinciali di Sanità, ed in conformità di quanto altro dispone l'art. 5 del predetto regolamento.

Art. 2.

A termini ed agli effetti dell'art. 14 del regolamento stesso le definitive revisioni delle perizie delle partite di granturco e dei suoi derivati provenienti dall'estero dovranno eseguirsi nei laboratorî qui appresso indicati:

1. Laboratorio di chimica della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano per le provincie della Liguria, del Piemonte e della Lombardia.

2. Laboratorio chimico della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano per le provincie del Veneto.

3. Laboratorio di chimica agraria annesso al R. Istituto agrario sperimentale in Perugia per le provincie dell'Emilia, delle Marche, dell'Abruzzo e Molise e per l'Umbria.

4. Laboratorio di chimica agraria annesso alla R. Scuola agraria di Pisa per le provincie della Toscana e della Sardegna.

5. Laboratorio di chimica agraria annesso alla R. Scuola superiore di agricoltura in Portici per le provincie delle Puglie, della Campania, delle Calabrie e per la Basilicata.

6. Laboratori della sanità pubblica in Roma per il Lazio e per le provincie della Sicilia.

Art. 3.

Sono approvate le unite istruzioni circa i modi per riconoscere il grado e l'intentità delle alterazioni del granturco in quanto questo possa riuscire nocivo, e se ne debba quindi vietare il consumo per l'alimentazione dell'uomo.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1904.

Il Ministro
GIOLITTI.

Istruzioni circa i modi per riconoscere il grado e l' intensità delle alterazioni del granturco in quanto questo possa riuscire nocivo.

Nel procedere a verifiche, esami o perizie di carichi o di partite di granturco, agli effetti della legge 21 luglio 1902, n. 427 e del regolamento 5 novembre 1903, n. 451 per la prevenzione e la cura della pellagra, si terranno presenti i caratteri qui appresso indicati:

Caratteri organolettici.

1. Il granturco, per essere ritenuto sano, a qualunque varietà appartenga, deve avere un colore splendente, deve possedere il leggero odore caratteristico dei farinacei ed il sapore, pure caratteristico di essi, leggermente dolce.

2. Si riterrà perciò guasto quel granturco che all'esterno presenti caratteri spiccati di ammuffimento o di altra alterazione qualsiasi, che si palesi a prima vista, astrazion fatta dalla semplice rottura delle cariossidi.

3. Si riterrà sospetto quel granturco che, anche in grado leggero, tramandi odore di muffa, o quell'odore speciale del granturco avariato, che si associa sempre al sapore acre, specialmente amaro, del cereale.

4. Per il granturco che riunisca in grado sufficiente i caratteri di maturazione, essiccazione e buona conservazione, non potrà tollerarsi una quantità di cariossidi guaste superiore al 5 % salvo sempre il risultato delle indagini chimiche, biologiche e tossicologiche che i periti ritenessero necessarie.

Il conteggio dovrà farsi per più centinaia, prelevandone ciascuna da un campione diverso, e nel conteggio le cariossidi rotte saranno computate come intiere.

Caratteri chimici.

1. Il granturco si riterrà nocivo se conterrà una quantità di cenere superiore al 4 %.

2. Il granturco sarà da ritenersi nocivo qualora gli estratti maidici diano, a mezzo del cloruro ferrico, un'evidente reazione fenolica, indicante lo sviluppo di ifomiceti più particolarmente pericolosi.

Caratteri biologici.

Un buon granturco deve dare un'alta percentuale di germinazione, ritenendosi tale quella dell'80 e più per cento. Va però notato che questa prova non può farsi se il cereale sia stato prima essiccato rapidamente e ad alta temperatura.

Caratteri tossicologici.

Si riterrà nocivo il granturco qualora gli estratti del medesimo, inoculati ad animali sensibili ai veleni maidici, producano fenomeni tossici.

AVVERTENZA.

Le indagini sui caratteri chimici, biologici e tossicologici, si effettueranno sul campione del granturco da esaminare, senza sceverare le cariossidi guaste dalle sane.

Visto:
Il Ministro dell' Interno
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Medaglia d'argento

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 1° dicembre 1904:

Porcile Giovanni, carabiniere legione Torino, n. 12180-16 matricola.

Tentava animosamente, da solo, di penetrare in una stanza della propria caserma ove un compagno, improvvisamente impazzito, erasi asserragliato dopo aver commesso un eccidio; e benchè ferito da un colpo di moschetto al ginocchio, voleva rinnovare il tentativo, desistendo solo per ordine dei superiori. — Bordighera (Porto Maurizio), 21 giugno 1904.

Gola Giovanni, id. id. Torino, n. 2893-79 id.

Nella predetta circostanza, rimasto ferito da un colpo a mitraglia, mentre, salito con altri militari sul tetto della caserma, faceva fuoco da un'apertura sul forsennato, appena riavutosi dal colpo riprendeva imperterrito a sparare.

Sgobba Pietro, capo guardia municipale di Castellana.

Inseguì ed affrontò animosamente un malfattore armato, impegnando con esso fiera colluttazione e, quantunque atterrato e ferito gravemente, con uno sforzo supremo riusciva, con l'altrui aiuto, a disarmare e trarre in arresto il ribelle. — Castellana (Bari), 9 luglio 1904.

Failla Vito. carabiniere legione Palermo, n. 14414-59 matricola — Liistro Giuseppe, id. id. Palermo, n. 15941-59 id.

Inseguirono ed affrontarono animosamente un pericoloso malfattore che, spalleggiato da alcuni congiunti, erasi posto in aperta ribellione; feriti da falce e da colpi di pietra nella fiera lotta seguitane, resistettero con grande energia, finchè, vicini ad essere sopraffatti, dovettero far fuoco uccidendo due dei ribelli. — Bronte (Catania), 19 luglio 1904.

Parretta Francesco. guardia di finanza circolo di Napoli esterno, n. 7692 id.

Benchè poco esperto nel nuoto, gettavasi in mare per trattenere e salvare un malfattore poco prima arrestato, e poichè questi preferiva la morte all'arresto, impegnò nell'acqua una

fiera lotta da cui uscì salvo solo per l'altrui aiuto. — Napoli, 20 agosto 1904.

Cucuzza Liborio, guardia di città, compagnia di Milano.

Inseguì ed affrontò animosamente, da solo, tre malfattori impegnando con essi fiera lotta, nella quale riportò ferita per cui dopo qualche giorno cessava di vivere. — Corsico (Milano), 24 agosto 1904.

Ariatta Francesco, brigadiere legione carabiniere Milano, n. 638-24 matricola.

Insieme ad un dipendente, affrontò animosamente due malfattori, e quantunque mortalmente ferito, lottò a lungo con uno di essi, trascinandosi poi, con un supremo sforzo, a portar aiuto al dipendente, prossimo ad esser sopraffatto — Ferrera Erbognone (Pavia), 1° settembre 1904.

Tambani Libero, carabiniere id. Milano, n. 8430-44 id.

Nella predetta circostanza, lottò a lungo animosamente con uno dei ribelli, riuscendo, solo dopo molti stenti, a finirlo con l'aiuto del proprio superiore.

Medaglia di bronzo.

Alonzo notaio Francesco, delegato di pubblica sicurezza.

In occasione di gravi tumulti popolari si distinse per sangue freddo, energia e coraggio nel frenare, con solo pochi dipendenti, gli eccessi della folla, fino all'arrivo di rinforzi. — Ronciglione (Roma), 18 gennaio 1904.

Carpanelli Angelo, maresciallo legione carabinieri Roma.

Nella predetta circostanza, si distinse esso pure per sangue freddo, energia e coraggio, rimanendo anche leggermente ferito nella lotta.

Ruggeri Damiano, delegato di pubblica sicurezza.

Si distinse per prudenza, energia e coraggio nell'opporsi ad una folla di persone male intenzionate, che avevano preso ad inveire contro alcuni automobilisti. — Campi Bisenzio (Firenze), 20 giugno 1904.

Ligies Ignazio, guardia scelta di finanza circolo di Sondrio, n. 3336 matricola.

Di notte, in alta montagna, con un solo compagno, affrontò animosamente cinque contrabbandieri armati, impegnando con essi conflitto a fuoco e riuscendo con intelligenti mosse, a metterli in fuga e far loro abbandonare il carico. — Villa di Chiavenna (Sondrio) 20 giugno 1904.

Ciacci Martino, guardia di finanza id. Sondrio, n. 7685 id.

Nella predetta circostanza coadiuvò animosamente il proprio superiore, sostenendo il conflitto a fuoco coi contrabbandieri.

Tassoni cav. Giulio, colonnello comandante 4 bersaglieri.

Diresse con avvedutezza, energia e coraggio, le operazioni per la cattura di un carabiniere impazzito che dopo aver compiuto un eccidio, erasi asserragliato in alcune stanze della propria caserma, donde faceva fuoco sui militari accorsi per arrestarlo. — Bordighera (Porto Maurizio), 22 giugno 1904.

Ciucci Carmine, guardia di città, compagnia di Roma.

Quantunque vestito in borghese, accorse in un'osteria ove erasi accesa una rissa, ed affrontò animosamente uno dei rissanti, armato di coltello, e del quale non potè aver ragione se non facendo uso della pistola. — Roma, 22 giugno 1904.

Montanaro Vito, sergente reggimento cavalleggeri di Monferrato, n. 3003-3 matricola.

Inseguì animosamente un malfattore per trarlo in arresto e, benchè fatto segno ad un colpo di rivoltella, non desistette dal suo proposito se non quando ebbe perdute le traccie del fuggitivo. — Aversa (Caserta), 31 luglio 1904.

Baldi Mattia, caporale volontario di un anno 11 bersaglieri, numero 13716-86, id.

Accorso animosamente a separare due rissanti affrontò e dopo lunga e pericolosa lotta riuscì a disarmare, con l'altrui aiuto, ed a trarre in arresto uno dei contendenti che aveva già mortalmente ferito l'avversario. — Peveragno (Cuneo), 14 agosto 1904.

Pizj Francesco, soldato allievo musicante 94 fanteria, n. 10988-10 id.

Affrontò animosamente un pregiudicato, che ubbriaco ed armato di coltello, disturbava la pubblica quiete, riuscendo, dopo lunga lotta e con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Catanzaro, 18 settembre 1904.

Con determinazione Ministeriale del 1° dicembre 1904:

Encomio solenne.

Ghigo Abele, tenente legione carabinieri Torino — Taronghi Cherubino, id. 4 bersaglieri — Galassini Roberto, id. 4 id. — Bonnet Carlo, sottotenente legione carabinieri Torino.

Si distinsero per calma, avvedutezza e coraggio nelle operazioni per la cattura di un carabiniere che, subitamente impazzito, dopo aver compiuto un eccidio, erasi asserragliato in alcune stanze della propria caserma, donde faceva fuoco sui militari accorsi per arrestarlo. — Bordighera (Porto Maurizio), 21-22 giugno 1904.

Campari Ugo, brigadiere id. id. Torino — Tortora Armando, sergente 4 bersaglieri, n. 6751-83 di matricola — Mistò Guglielmo, caporale maggiore 4 id., n. 7291-68 id. — Zumpetta Michele, id. 4 id., n. 15170-85 id. — Araldi Giuseppe, soldato 4 id., n. 10181-61 id.

Nella predetta circostanza coadiuvarono coraggiosamente ed efficacemente i loro superiori.

Imalaia Carmelo, furiere reggimento cavalleggeri di Monferrato, n. 816-21 id. — Marsano Riccardo, id. id. id. di Monferrato, n. 5774-36 id. — Rossi Nicola, id. id. id. di Monferrato, n. 5504-21 id. — Giardina Samuele, id. id. id. di Monferrato, n. 1688-20 id.

Affrontarono ed inseguirono animosamente un malfattore armato di rivoltella, per trarlo in arresto. — Aversa (Caserta), 31 luglio 1904.

Capellaro Angelo, tenente contabile 59 fanteria.

Affrontò animosamente un forsennato che armatosi di coltello, tentava evadere dall'ospedale, riuscendo col suo contegno energico a farsi consegnare l'arma. — Varese (Como), 2 agosto 1904.

Gironda Giuseppe, sergente 46 fanteria, n. 77-81 matricola.

Intervenuto a sedare una rissa, affrontò e trasse in arresto uno dei rissanti armato di rivoltella. — Porto Empedocle (Girgenti), 7 agosto 1904.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Albonico cav. Luigi, maggiore generale comandante brigata Marche, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° dicembre 1904 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Costa Rochis cav. Carlo, maggiore generale comandante brigata Bologna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1904.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 13 ottobre 1904:

Vialardi Di Verone Vittorio, capitano reggimento cavalleggeri di Roma, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Prestinari cav. Marcello, colonnello comandante 45 fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Dotto de Dauli Carlo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 29 settembre 1904.

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

Mandrile cav. Carlo, colonnello comandante 81 fanteria — Filosa cav. Vincenzo, id. id. 6 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre 1904.

De Marinis Federico, capitano 71 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Palatta Pietro, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 2 novembre 1904

Cremona Michele, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corsi Giuseppe, id. id per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Rusconi Giuseppe, tenente id. id. id , id. id. id.

Basteri Pietro — Russo Tommaso, tenenti in aspettativa, richiamati in servizio.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Tazzoli Aristide, capitano 28 fanteria — Tosoni Giovanni Antonio, id. 90 id., collocati in aspettativa speciale.

Lori Annibale, capitano 9 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Romani Romano, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 24 novembre 1904.

Natellis Umberto, tenente 7 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia

Sanna Salvatore, sottotenente 92 id., id. id. id.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali:

Cartia Guglielmo, capitano 9 bersaglieri: Cartia nobile dei baroni di Sparacito e di Giarrentini e dei signori di Musebbi Guglielmo.

Piaggia Francesco, tenente 9 bersaglieri: Piaggia nobile dei baroni di Santa Marina Francesco.

Con R. decreto del 13 novembre 1904:

Calabria cav. Paolo, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dall'11 novembre 1904, con anzianità 19 dicembre 1899.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Lucisano Francescantonio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 9 ottobre 1904.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Boselli Alfredo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio con anzianità 24 dicembre 1897.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Pucci Orazio, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

Mazzaccara Francesco di Paola, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

Sibille Nino, capitano 23 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Martinotti Pietro, tenente 2 id., id. id. id.

Galeazzi Ernesto, id. 1ª compagnia operai artiglieria, id. id. per infermità dipendenti da causa di servizio.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Terra Abrami Alessandro, sottotenente già allievo scuola applicazione artiglieria e genio, promosso tenente con anzianità 22 settembre 1904 e con riserva di anzianità relativa.

L'anzianità relativa dei sottotenenti già allievi della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, stati promossi tenenti d'artiglieria con R. decreto 22 agosto 1904, rimane stabilita nell'ordine stesso indicato nel predetto R. decreto.

Arma del genio.

Con R decreto del 7 novembre 1904:

I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti con anzianità 22 settembre 1904.

Bastiani Alberto — Schiesari Gherardo.

L'anzianità relativa dei tenenti del genio, promossi col R. decreto 22 agosto 1904, è stabilita come in appresso:

Pacinotti Carlo — Giamberini Curzio — Rovetti Pietro — Cappelli Calisto — Crespi Ottorino — Mammoli Giulio — Arnaud Cesare — Campini Domenico — Bezzi Aldo — Milone Catello — Mercadante Ginesio — Vaccaneo Cesare.

Con R. decreto del 13 novembre 1904:

Vergerio nob. conte di Cesana Francesco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Fontaine cav. Ettore, colonnello comandante distretto Bergamo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1904.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Caperdoni cav. Ettore, colonnello comandante 51 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Bergamo, con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre 1904.

Chiappe Egidio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio e destinato distretto Parma, con decorrenza per gli assegni, dal 1° novembre 1904.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Lamonica cav. Tito — Cotino cav. Ferdinando, capitani commissari, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 novembre 1904.

Corpo contabile militare.

Con R decreto del 20 ottobre 1904:

Caione Francesco, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1904.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Lucatelli Ferdinando, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 13 novembre 1904:

In applicazione della legge 3 luglio 1904, n. 300, e del R. decreto 3 ottobre 1904, n. 576, hanno luogo le seguenti conferme o nomine nel personale predetto, con gli attuali assegni, a decorrere dalla data della promulgazione della legge succitata:

Mariani cav. Getulio, ingegnere geografo principale di 2ª classe, confermato nel grado e nella classe anzidetti.

Ginevri cav. Arnaldo, id. id. id. 3ª id., nominato ingegnere geografo principale di 2ª classe.

Topografi principali di 1ª classe nominati topografi capi di 2ª classe:

De Notariis cav. Gaetano — Vassio cav. Luigi — Cataldi cav. Carlo — Galli cav. Pio — Savoca cav. Michele — Rossi cav. Francesco Paolo.

Topografi principali di 2ª classe nominati topografi principali di 1ª classe:

Tacchini cav. Angelo — Lindri cav. Attilio — Liserani cav. Raffaello — Dal Pozzo cav. Giuseppe — Ciorlieri cav. Gerardo — Comandoli cav. Ranieri — Alari cav. Ferdinando.

Topografi di 1ª classe nominati topografi principali di 2ª classe:
Bonazzi cav. Bruto — Buscaglione cav. Ernesto — Leonardi Enrico — Carrozza Antonio — Bianchi Attilio — Lori Annibale — Palmarocchi Filippo — Ponzoni Italiano — De Roberto Roberto — Gatt Michele — Cepparelli Rocchi Arturo — Martelletti Giovanni — Rimbotti Dialma — Capponi Felice — Crivellari Giuseppe — Armandi Francesco — Sforza Vincenzo

Topografi di 2ª classe nominati topografi di 1ª classe:
Soldaini Vittorio — Marchi Gaetano — Battaglini Gualtiero — Selvi Arturo — Borzini Luigi — Ferretri Enrico — Cosentino Giovanni — Marchi Pietro — Puccini Ettore — Buccioni Arturo — Carli Ettore — Rocchi Vincenzo — Cellai Napoleone — Chiaroni Ugo — Valle Umberto — Mori Attilio — Varaldo Giuseppe — Olivetti Oliviero.

Aiutanti topografi di 1ª classe nominati topografi di 2ª classe:
Gaube Francesco — Torchiana Alfredo — Burci Augusto — Macari Vittorio — Bezzi Alberto — Cenni Ercole — Chiostri Attilio — Scheggi Ettore — Paoli Napoleone — Troise Giustino — Bettazzi Ubaldo — Marini Angelo — Antonacci Oreste — Grupelli Enrico — Concari Achille — Bargellini Carlo — Mazzetti Ugo — Gherardelli Attilio — Fiechter Alfredo — Senno Fortunato — Rossi Emanuele — D'Aste Giuseppe — Candi Alessandro — Coliva Mamelio — Roscini Giuseppe — Pira Matteo — Alessandrini Randolfo — Viglietta Luigi — Rossi Vincenzo — Francolini Palestro, continuando in aspettativa per motivi di famiglia (R. decreto 14 aprile 1904).

Aiutanti topografi di 2ª classe nominati aiutanti topografi:
Urbani Alessandro — Mazzoni Paolo — Grini Paolo — Giua Enrico — Barbier Olinto — Broccardi Giorgio — Galli Giuseppe — Giardi Guglielmo — Gabardi-Brocchi Olivo — Venturi Ettore — Razzetti Ferruccio — Venturi Annibale — Vasari Salvatore — Fonini Ferdinando — Corti Carlo — Capigatti Guido — Andreaus Vittorio — Rapisardi Pietro — Gaeta Alessandro — Gallichi Dante — Bellandi Corrado — Bongi Odoardo — Piana Ettore — Rossi Guido — Fanfani Giovanni — Allegretti Filippo.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Baroni cav. Edoardo, farmacista di 2ª classe, promosso farmacista di 1ª classe.

Polo Lorenzo, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Garrone cav. Giacomo, ragioniere capo di 1ª classe — Gatti cav. Pietro, id. id. 1ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1904.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Granata Francesco, ragioniere geometra di 2ª classe, cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina, dal 1° dicembre 1904.

Cerruti Pietro, id. 2ª id., collocato a disposizione del Ministero della Marina, dal 1° dicembre 1904.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Guaragna Samuele, ufficiale d'ordine di 3ª classe, 51 fanteria, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1904, con anzianità 30 marzo 1904.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Pianzola Costantino, tenente 4 alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda.

De Angelis Gioacchino, tenente fanteria — Bonini Giuseppe, sottotenente 5 alpini, accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale arma di fanteria, collo stesso grado ed anzianità:

Seudero I Francesco — Soci Cesare — Cavalla Carlo Vincenzo.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Armellini Vincenzo, capitano — Minio Eugenio, tenente — Fierro Alfredo, id. — Colli Gaetano, id. — Graniti Alfonso, id. — Gambino Cristoforo, id. — Pasquali Giovanni (B), id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Angelini Domenico, tenente — Brunelli Oddone, id. — Berlucchi Achille, (B) id — Marcantoni Domenico, id. — Rusmini Pietro, id. — Dragoni Francesso, id. — D'Elia Pasquale, id. — Miotto Arturo, id. — Orrù Roberto, id. — Landi Guido, id. — Carli Carlo, id. — Miserendino Calogero, id. — Tondoi Vito, sottotenente — Capriati Sebastiano, id.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Sarti Ercolano, tenente fanteria — Abozzi Giovanni, sottotenente id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Di Grazia Benedetto, id. — Vassallo Michele, id.. accettata la dimissione dal grado.

Caruso Luigi, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, ed è inscritto collo grado, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

Cirio Delfino, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Baldoni Alessandro, id., considerato como dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Cacherano di Bricherasio Emanuele, capitano cavalleria, revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano conseguita con R. decreto 31 ottobre 1904.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come risulta dall'elenco seguente:

Alfonso Luigi, sottotenente medico, Alfonzo Luigi.

Chinnarulo Nicola, id. id., Chiumarulo Nicola.

I seguenti sergenti allievi ufficiali in licenza illimitata, provenienti dai militari di 1ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Calderini Marco — Moraglia Giacomo — Lanza Germano.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Giacomelli cav. Francesco, maggiore fanteria — Motto Gaudenzio, capitano — Moscato Fedele, id. — Pisani Giustino, id., cessano, per ragioni di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Cipollone Corradino, id., cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

Hermanin de Reichenfeld Federico, tenente id., dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Carnovalini Nicola, id., accettata la dimissione dal grado.

Longo Agatino, soldato in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Della Torre conte Edoardo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Muoio Michele, id. contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione d'età, ed è iscritto collo stesso grado, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Con R. decreto dell' 11 novembre 1904:

Calore Francesco Nicola, sottotenente 2 genio, rettificato il nome come appresso: Calore Nicola Francesco.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Palmeri Ruggiero, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Premoli Arturo, furiere in congedo, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Caputo cav. Carlo, maggiore contabile — Costa Angelo, capitano contabile, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto dell' 11 novembre 1904:

Sances Federico, già sottotenente milizia territoriale fanteria, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda, in applicazione dell'articolo 21 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896, con anzianità 10 ottobre 1883.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Manfredi cav. Giovanni, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Passaggio alla milizia territoriale dei militari di 1ª e 2ª categoria provenienti dal corpo RR. equipaggi.

Visti gli articoli 1° e 2° della legge 1° febbraio 1900, n. 26, questo Ministero determina che, col giorno 31 corrente, facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1ª e 2ª categoria nati nel 1872, già inscritti al corpo RR. equipaggi, i quali, per appartenere alle Società ferroviarie del Regno o alle amministrazioni postali e telegrafiche dello Stato, furono trasferiti nel R. esercito e continuano tuttora a rimanervi.

Roma, il 1° dicembre 1904.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

Congedo assoluto ai militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria che nell'anno 1904 hanno compiuto o compiranno il 39° dell'età loro.

Visto l'articolo 1° del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, questo Ministero dichiara che, col 31 corrente, spetta il congedo assoluto a tutti i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria nati nel 1865 a qualunque classe di leva siano stati ascritti.

Dovranno pertanto essere prosciolti da ogni obbligo di servizio anche coloro, sia sotto le armi, sia in congedo illimitato, i quali si trovano ascritti a classi tuttora appartenenti all'esercito permanente o alle milizia mobile, purchè risulti che siano nati nel 1865; salvo per quelli sotto le armi, il disposto dai §§ 952 e 953 del regolamento sul reclutamento.

Roma, il 1° dicembre 1904.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 25 agosto 1904, registrato alla Corte dei conti il 22 successivo settembre:

Gatti Salvatore, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Torino, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Felici Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 23 settembre stesso mese:

All'uditore Rolla Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Alfonsine, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 28 agosto 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 19 settembre 1904:

Aversano Aniello, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è, collocato in aspettativa per quattro mesi dal 1° ottobre 1904, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Diodati Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è, collocato in aspettativa per sei mesi, dal 21 settembre 1904, coll'assegno in ragione dello stipendio.

Montaldi Emilio, giudice di tribunale civile e in aspettativa a tutto settembre 1904, è, confermato nell'aspettativa medesima per un anno, con decorrenza dal 1° ottobre 1904, e con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Migliacci Vincenzo, pretore del mandamento di Roccasecca, è tramutato al mandamento d'Amalfi.

Rossi Alfredo, pretore del mandamento d'Aquilonia, è tramutato al mandamento di Roccasecca.

Ruosi Erminio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mirandola, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Fanano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Marinoni Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Stefano di Cadore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e lo stesso incarico al mandamento di Cavarzere.

Contestabile Carmelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Radicena pel triennio 1904-906.

Di Marco Sebastiano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Agira pel triennio 1904-906.

Son accettate le dimissioni seguenti:

da Minardi Matteo dall'ufficio d'uditore giudiziario in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pisa.

da Cernitori Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montefiascone.

Con R. decreto del 4 settembre 1904:

Strano-Correnti Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa a tutto il 4 agosto 1904, è collocato a riposo con decorrenza dal 5 agosto 1904, e gli sono conferiti il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Orengo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Casalo, è collocato a riposo con decorrenza dal 1° novembre 1904, e gli sono conferiti il titolo e grado onorifici di presidente di tribunale.

Padoa Amedeo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ferrara, in aspettativa a tutto il 28 agosto 1904, è confermato nell'aspettativa medesima per mesi 3 e giorni 15, con decorrenza dal 29 agosto 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Protti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Montichiari, è tramutato al 1° mandamento di Como.

Mangoni Vincenzo, pretore del mandamento di Sutri, è tramutato al mandamento di Sezze.

Fazioli Giuseppe, pretore del mandamento di Cori, è tramutato al mandamento di Sutri.

Giocoli Lorenzo, pretore del mandamento di Toscanella, è tramutato al mandamento di Cori.

Arcella Raffaele, pretore del mandamento di Monteroni di Lecce, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 1° ottobre 1904.

Gentile Giovambattista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Palermo, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Barrafranca con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pinto Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Nulvi con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico, al mandamento di Sarnano.

Landolfi Luciano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Zavattarello con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è richiamato al precedente suo poste di uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Avellino, restando così revocato, nella parte che lo riguarda, il R. decreto 25 luglio 1904.

I sottonotati sono nominati vicepretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Bruno Cesare nel 6° mandamento di Torino.
Faggioni Ghino nel 4° mandamento di Genova.
Barberis Eugenio nel mandamento di Castelnuovo Scrivia.
Capranica Raffaele nel mandamento di Amatrice.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Frecentese Eduardo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Acerra.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 5 corrente, in San Mango d'Aquino, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 dicembre 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 815.087 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Rusciano *Carmela* di Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rusciano *Maria Carmina* di Salvatore ecc., il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che l'usufrutto della rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,153,993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Giuliano Anna di Vincenzo, spettante cumulativamente a Ferro Chiara di Giuseppe vedova di Maggi Francesco e a Maggi Francesca di Francesco moglie di Giuliano Vincenzo fu così assegnato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece assegnarsi a Ferro Chiara di Giuseppe vedova di Maggio Francesco e Maggio Francesca di Francesco, moglie di Giuliano Vincenzo, vere aventi diritti all'usufrutto sulla rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 737,522 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235, al nome di Giannini *Vittore* fu Giacomo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Giannini *Carlo-Vittore* fu Giacomo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 29 novembre 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,249,806 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15 al nome di *Tognassi Alessandrina* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Coccoli Giacomina fu Benedetto vedova Tognassi, domiciliata in Botticino Sera (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tognazzi Giovanna-Alessandrina* fu Giacomo, minore, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 29 novembre 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 1/2 0[0 cioè: N. 9779 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 126, al nome di Risso Carmela fu Francesco, minore, sotto

la tutela di Capurro Gerolamo fu Giuseppe, domiciliata in Genova - libero - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Risso *Maria* Carmela fu Francesco, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 10 dicembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.97 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

9 dicembre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,02 76	103 02 76	103,26 67
4 % *netto*	104 87 08	102 87 08	103 10 99
3 1/2 % *netto*	103,01 67	101,26 67	101,47 60
3 % *lordo*	73,90	72,70	73,43 87

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

CONCORSO al posto d'insegnante di meccanica, tecnologia ed elettrotecnica nella R. Scuola di arti e mestieri « Tito Sarrocchi » in Siena

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio) un concorso per titoli al posto d'insegnante di meccanica, tecnologia ed elettrotecnica nella R. Scuola di arti e mestieri « Tito Sarrocchi » in Siena coll'annuo stipendio di L. 750.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva, qualora in detto periodo di tempo il candidato prescelto abbia fatto buona prova.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 dicembre 1904. Non sarà tenuto conto di quelle pervenute dopo tale termine.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti debitamente autenticati:

1° Atto di nascita.
2° Certificato medico di sana e perfetta costituzione.
3° Certificato d'immunità penale.
4° Certificato di buona condotta.
5° Diploma di laurea in ingegneria o in fisica, oltre a qualche titolo comprovante l'attitudine per l'insegnamento della tecnologia.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 devono aver data non anteriore al 1° ottobre 1904.

I concorrenti potranno pure presentare saggi e lavori, esclusi manoscritti, che comprovino la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco, in duplice esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentati.

Roma, addì 5 dicembre 1904.

Per il Ministro
DEL BALZO.

CONCORSO ad un posto d'insegnante di aritmetica, computisteria e calligrafia nella R. Scuola di arti e mestieri « Tito Sarrocchi » in Siena.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio), un concorso per titoli ad un posto d'insegnante di aritmetica, computisteria e calligrafia nella R. Scuola di arti e mestieri « Tito Sarrocchi » di Siena, con l'annuo stipendio di L. 550 da pagarsi sul bilancio della Scuola.

La nomina sarà fatta in via d'esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva qualora in detto periodo di tempo il candidato prescelto abbia fatto buona prova.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero d'Agricoltura, Industria e del Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio) in piego raccomandato, con ricevuta di riiorno, non più tardi del 31 dicembre 1904. Non sarà tenuto conto di quelle pervenute dopo tale termine.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti debitamente autenticati:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana e perfetta costituzione;
3° certificato d'immunità penale;
4° certificato di buona condotta;
5° diploma di maestro elementare superiore o titolo equipollente.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 devono aver data non anteriore al 1° ottobre 1904.

I concorrenti potranno pure presentare le pubblicazioni fatte, esclusi i manoscritti, che comprovino la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco, in duplice esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentati.

Roma, addì 5 dicembre 1904.

Per il Ministro
DEL BALZO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 9 dicembre 1904

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Omaggi.

DI SAN GIUTEPPE, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Legge il seguente bollettino della salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta:

« Ore 8. Temperatura 37 5 - Pulsazione 80 - Respiro 32 - Notte buona - All'esame toracico si constata quasi completo l'assorbimento del liquido pleurico a sinistra, poco progredito a destra - Le alterazioni renali ancora stazionarie.

« Il primo aiutante di campo
« *Colonnello Recli* ».

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della vedova del senatore Ottolenghi per le onoranze rese dal Senato al defunto generale.

Congedo,

Si accorda il congedo di un mese al senatore Emo Capodilista per motivi di salute.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Comunica che alla Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di giustizia ha nominato, in omaggio al voto del Senato, i senatori:

Codronchi, presidente.

Membri ordinari: Bonacci, Cardona, Cavasola, Manfredi, Municchi, Rossi Luigi.

Membri supplenti: Astengo, Cefaly, Inghilleri, Pellegrini, Quarta, Rattazzi, Scialoja, De Cesare.

Alla Commissione permanente d'accusa dell'Alta Corte di giustizia:

Presidente: Blaserna.

Membri ordinari: Baccelli Giovanni, Bianchi, Bonasi, Carta-Mameli, Caselli, Giorgi, Pagano, Tajani.

Membri supplenti: Cerruti Carlo, Gabba, Lucchini Giovanni, Schupfer.

Dichiarazione del senatore Pelloux Luigi.

PELLOUX LUIGI. Fa la seguente dichiarazione.

Quando, sabato scorso, disse che si riservava di parlare dei richiamati della classe 1880, in occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, non osava sperare che la discussione della sua interpellanza avrebbe avuto uno svolgimento tanto vasto, tanto importante e tanto chiaramente espressivo come quello che ebbe.

Sarebbe indiscreto se per causa sua si riaprisse oggi un altro grave dibattito; eppertanto rinunzia a parlare, per ora, del doloroso argomento.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del senatore Blaserna, il quale dichiara di dimettersi da membro della Commissione di sorveglianza degli Istituti di emissione.

Soggiunge che, nonostante gli uffici da lui interposti, il senatore Blaserna insiste nelle presentate dimissioni. Ad ogni modo crede suo dovere interrogare il Senato.

Pone ai voti l'accettazione delle dimissioni presentate dal senatore Blaserna.

(Il Senato non le approva).

PRESIDENTE. Si farà un dovere di partecipare al senatore Blaserna il voto del Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

La votazione rimane aperta.

Dichiarazione del senatore Blaserna.

BLASERNA. Prega il Senato di accogliere le sue dimissioni da membro della Commissione di sorveglianza agli Istituti di emissione, poichè molteplici e delicati uffici gli impediscono di adempiere l'incarico affidatogli dalla cortesia del Senato.

CODRONCHI. Dopo le dichiarazioni del senatore Blaserna, crede sia inutile insistere.

Prega perciò il presidente di voler avocare a sè la nomina del senatore che dovrà surrogare il dimissionario senatore Blaserna.

PRESIDENTE. Pone ai voti questa proposta.

(È approvata).

Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Invita il senatore Codronchi, relatore, a dar lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CODRONCHI, relatore, legge:

Sire,

Dalla fede Vostra negli alti destini della Patria il Senato del Regno trae auspicio lieto per l'opera del Parlamento, che ebbe sempre nei suoi Re il più saldo presidio degli ordini costituzionali.

Il popolo italiano Vi ricambia di affetto e di gratitudine, perchè sa che Voi vivete nelle sue gioie, nei suoi dolori, nelle sue speranze: e gli augurî che salutarono ora la Vostra letizia domestica, sono la grande voce del popolo, che si accompagna sempre alle fortune della Vostra Casa gloriosa; esso Vi è grato che col nome dato all'Erede abbiate rinnovata l'immagine delle virtù del Vostro Genitore, la cui memoria è consegnata, più che ai bronzi ed ai marmi, all'affetto imperituro degli Italiani. (Bene).

Lo sviluppo delle industrie, e l'incremento della ricchezza pubblica hanno posto problemi nuovi o prima inavvertiti; fatto sorgere nuovi bisogni, e nuove aspirazioni; cambiato gli atteggiamenti delle forze sociali, e reso frequente il contrasto fra capitale e lavoro, anche quando meno si temeva il dissidio, o più si sperava in un'intesa pacifica e nell'utile collaborazione delle classi.

Condizione necessaria per la risoluzione di codesti problemi, e per la composizione di codeste divergenze, è senza dubbio, una politica larga e vigilante, che l'esercizio della libertà, cui giammai si ruppe fede, contenga entro i limiti della legge. I quali debbono essere tanto più fortemente difesi, in quanto costituiscono la più efficace garanzia della libertà di tutti.

Ma, insieme colla libertà, e, per entro ad essa, nello stato forte, deve svolgersi un programma di riforme concrete e positive, che Voi, o Sire, con modernità di pensiero, e sicuro intuito della realtà storica, avete tracciato nelle linee fondamentali: migliorare progressivamente le condizioni delle classi lavoratrici, provvedere coll'istituto dell'arbitrato alla definizione amichevole dei conflitti di interesse fra capitale e lavoro, e giungere in tal modo all'abolizione di fatto degli scioperi, nei quali la vittoria, a chiunque arrida, non è mai lieta; e la disfatta, chiunque colpisca, è più dolorosa di ogni altra.

Il Senato del Regno darà opera attiva e perseverante all'attuazione di questi provvedimenti, dai quali le classi lavoratrici potranno trarre beneficî più sicuri, persuaso com'è che le nostre in-

dustrie e i nostri commerci non sono così forti e consolidati da permettere che la vicenda delle lotte economiche, la quale non ha ancora trovato in sè stessa la propria disciplina, possa svolgersi sempre nelle forme più estese che piaccia, senza compromettere o rendere meno vive le fonti della ricchezza nazionale.

I segni di un orientamento verso forme più civili di risoluzione di conflitti, pure in mezzo ai contrasti, non mancano, anzi abbondano in Italia; e quando il primo passo sia fatto, quando una legge regoli i punti più scabrosi con spirito di equità e di temperanza, e quando una maggiore istruzione, un miglior indirizzo di questa, e una più larga cultura aiutino il buon volere e diano lume all'intelletto, avranno tregua le lotte, e gli avversari della vigilia diventeranno forse gli alleati del giorno appresso.

Noi abbiamo bisogno di tutte le nostre energie.

I trattati di commercio conclusi con la Germania, la Svizzera e l'Austria-Ungheria, hanno fortunatamente evitati i danni di una guerra doganale; e quando saranno noti, confidiamo che abbiano a dissipare ogni timore ed ogni apprensione. Ma dobbiamo lavorare di più, organizzare meglio e più estesamente i nostri traffici, aprire nuove vie a nuovi campi di attività, aiutare i nostri prodotti a vincere la corrente protezionista, e a sostenere la concorrenza nel mercato mondiale.

A tal fine deve principalmente intendere la soluzione del grave problema dell'ordinamento ferroviario, e sarà cagione d'onore per il Governo e il Parlamento quella soluzione che valga a conciliare la saldezza del bilancio con i grandi interessi della produzione e del commercio, e con un equo trattamento del personale. Ardua impresa, che pur si deve compiere, e nella quale confidiamo di riuscire, se il paese vi contribuisca con animo sereno e tranquillo, e colla mente rivolta soprattutto agli altissimi e vitali interessi che sono collegati al sistema delle comunicazioni.

L'avanzo del bilancio conseguito dopo sì lunghi sacrifizi è stato obbietto di cura e di vigilanza assidua per parte del Senato. Il Governo di Vostra Maestà ci troverà sempre alleati nel difenderlo, ora specialmente che ci apparecchiamo a vincere la prova della conversione del debito pubblico, la quale potrà essere il punto di partenza di una grande riforma tributaria.

Il plauso unanime del Parlamento accolse la Vostra parola sulla potenza dell'esercito e dell'armata: l'uno e l'altra sono le espressioni più pure dell'unità politica; ma per la sicurezza della Patria devono essere fortificati nel numero e negli ordinamenti, sicchè rispondano ai bisogni supremi della difesa nazionale.

SIRE,

L'Italia ha bisogno di pace; ed è di pace l'opera alla quale noi adopreremo tutta la nostra diligenza. Alla pace occorre l'ordine onde si feconda il lavoro, fiorisce l'economia del Paese, si rafforzano le relazioni internazionali, le quali, Voi auspice, ebbero colla visita dell'Imperatore di Germania, del Re d'Inghilterra, e del Presidente della Repubblica francese, la prova più palese della fiducia crescente nel mondo sulla missione civile d'Italia.

Confidiamo con Voi che una legislazione, la quale, invece degli antagonismi e delle lotte perpetue, prepari la concordia degli animi, aiuti il rifiorire della ricchezza pubblica, serbi intatto il credito, ed assicuri il conseguimento del fine supremo della società, che è la giustizia, illuminerà di nuova luce l'età nostra, rendendo la generazione presente degna delle tradizioni e della storia gloriosa d'Italia. (Approvazioni).

GUARNERI. Voterà la proposta dello Indirizzo del Senato al Trono. Ma tiene a dichiararne brevemente i motivi.

I punti salienti di questa proposta sono due: il primo è il voto del Senato, perchè la potenza dell'Esercito e dell'Armata, per la sicurezza della patria sia fortificata nel numero e negli ordinamenti. Ed era tempo si sommettere al Trono questo voto, ed era cômpito del Senato di farlo.

Quando tutti gli Stati, inclusi quelli a noi confinanti, aumentano le loro forze militari, è necessità dell'Italia il seguirne l'esempio, giacchè il non armarsi quando tutti si armano, è in fondo un disarmare.

Il secondo punto saliente è quello dove la cennata proposta constata il fatto, che le nostre industrie ed i nostri commerci non sono così forti da permettere la vicenda delle lotte economiche *non ancora disciplinate in sè stesse*, senza compromettere o rendere meno vive le fonti della ricchezza nazionale.

Ciò è purtroppo vero, ed implica la necessità di disciplinare queste lotte economiche con leggi opportune.

Egli è approvando completamente questa doppia dichiarazione, che l'oratore vota la proposta d'indirizzo alla Corona.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(Approvato).

Per l'interpellanza del senatore Vischi.

MAIORANA, ministro delle finanze. Accetta l'interpellanza ier presentata dal senatore Vischi e lo prega di differirne di qualche giorno lo svolgimento.

VISCHI. Ringrazia ed accetta.

PRESIDENTE. L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute del Senato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Pagano-Guarnaschelli ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che, a termini del regolamento del Senato, sarà trasmessa agli Uffici.

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato

PRESIDENTE. Avverte che l'ordine del giorno è esaurito; i senatori saranno perciò convocati a domicilio. La prossima seduta pubblica avrà luogo però nell'entrante settimana.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che fungeranno da scrutatori nella votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Essi sono i senatori: Pelloux L., Caravaggio e Borgatta.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio della Commissione che, in unione alla Presidenza, si recherà al Quirinale per presentare a S. M. il Re l'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La Commissione risulta composta dei senatori:

Cavasola — San Marzano — Rattazzi — Fava — Manfredi — Vigoni Giulio — Sacchetti — Baccelli Giovanni — Lucchini Odoardo;

Supplenti: D'Ayala-Valva e Casana.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(Le schede vengono consegnate agli scrutatori).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica:

Eletti i senatori:

Balestra . . . . con voti 36
Caravaggio . . . . » 35

Nomina di un commissario.

PRESIDENTE. Annunzia che, in omaggio al voto del Senato, ha nominato il senatore Rossi Luigi commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

La seduta termina alle 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 9 dicembre 1904.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'on. Alessio.

(È conceduto).

PRESIDENTE, comunica le notizie sulla salute di S. A. R la Duchessa d'Aosta, che sono pressochè stazionarie.

AGNETTI, giura.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Ippolito De Luca che interroga « per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali della Sicilia ».

Assicura che quanto prima sarà ripresentato il disegno di legge che fu presentato nella passata legislatura.

DE LUCA IPPOLITO, prende atto e ringrazia.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Lucifero « sui normali ed enormi ritardi verificatisi sulle ferrovie calabresi, massime sulla linea jonica; ritardi che rendono gli orarî una dannosa ironia ».

Riconosce giusto il lamento dell'interrogante e lo assicura che mentre è in corso la revisione degli studî già fatti per migliorare il servizio, si sono già prese disposizioni per aggiungere un treno *bis* che, sfollando il treno principale, accelererà il percorso, e che col primo gennaio si introdurrà un nuovo orario, per il quale si ovvieranno quasi totalmente inconvenienti dovuti in gran parte al materiale, ed in altra parte anche alle persone, ed a ciò il Ministero ha provveduto.

LUCIFERO deplora che, non ostante siasi consentito di ritardare di un'ora la partenza del diretto per Reggio a Cosenza, i ritardi siano divenuti maggiori con danno gravissimo dei commerci e di popolazioni che con dolore si vedono trascurate dal Governo, e che lagnandosi non credono di potere essere ritenute nè esigenti nè ingiuste. (Approvazioni — Congratulazioni).

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'interrogazione dei deputati De Felice Giuffrida e Auteri-Berretta « sulle lagnanze degli esportatori di agrumi siciliani, perchè la Navigazione Generale non riserva nei suoi piroscafi lo spazio necessario alla esportazione agrumaria verso il Levante ».

Premesso che la Società di navigazione impiega per il Levante piroscafi di un tonnellaggio e di una portata superiori agli obblighi assunti, spiega che, a cagione dell' anormale quantità di mercanzie, si verificò, nell'imbarco degli agrumi qualche ritardo a Catania, al quale fu sollecitamente riparato.

AUTERI-BERRETTA ringrazia, anche a nome dell' onorevole collega De Felice per gli schiarimenti dati dall'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Raccomanda, che l'esportazione degli agrumi possa svolgersi senza fermata nei magazzini, ciò che danneggia gravemente la merce. E perciò la Navigazione Generale dovrebbe tener sempre disponibile il volume necessario per cotesta merce.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole interrogante.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interogazione dell'onorevole Rizzo Valentino « circa alla presentazione più volte promessa, di un progetto di legge di riforma della legge 9 giugno 1901 sul servizio economico delle ferrovie a traffico limitato ».

Può assicurare l'onorevole interrogante che sarà presentato il disegno di legge desiderato, in occasione della presentazione della modificazione alla legge sulle opere pubbliche.

RIZZO VALENTINO ricorda che promesse esplicite ebbe già per ben tre volte, ma nessun provvedimento fu presentato. Ora si promette la presentazione della legge invocata a lunga scadenza. Deplora che a proposito di necessità urgenti relative al servizio economico delle ferrovie e traffico limitato, si attenda una riforma generale, nella quale ha scarsa fiducia. Attenderà il progetto di legge promesso, pur ripetendo che avrebbe preferito una riforma semplice, praticamente più efficace. Dimostra gl'inconvenienti dell'esercizio economico com' è attivato.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini « per chiedergli se tuttora creda che la spesa per la nuova Aula di Montecitorio possa contenersi nella somma preventivata ed asserita in pubblica discussione, di sei milioni e cinquecentomila lire ». Nota che la forma della domanda è alquanto curiosa, poichè dinanzi la legge votata nessun fatto nuovo è sopraggiunto che giustifichi nuove previsioni.

Alcune screpolature verificatesi in taluni vecchi muri del palazzo all'inizio dei nuovi lavori, non possono alterare i limiti delle spese calcolate.

Solamente è prevista una maggiore spesa di L. 600 mila per alcuni ampliamenti deliberati posteriormente all'approvazione del progetto Basile.

SANTINI ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta. Ma la risposta stessa giustifica la protesta da lui fatta contro il sistema seguito di affidare l'esecuzione dei progetti senza regolare concorso.

È lieto del suo giudizio contrario dato allorquando il progetto venne in discussione; nel quale giudizio convenne anche l'onorevole Sonnino. S'inchina al valore dell'architetto Basile, ma di fronte ad un lavoro tanto importante quale è la sede del Parlamento dovevasi bandire regolare concorso.

Deplora che lo stesso sistema siasi seguito anche a proposito dell'esecuzione del monumento nazionale a G. Mazzini. (Approvazioni - Commenti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni sostituendosi al collegio dei presidenti ha proclamato l'on. Gavazzi eletto nel collegio di Lecco.

Comunica inoltre che sono convalidate le elezioni degli onorevoli Dell'Acqua e Guarracino.

Opzione.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Bissolati con la quale dichiara che eletto nei collegi di Pescarolo e Budrio opta pel collegio di Pescarolo.

Dichiara quindi vacante il collegio di Budrio.

Votazioni.

PRESIDENTE sorteggia le Commissioni di scrutinio che riescono composte come segue:

Per la nomina di tre commissari del Consiglio superiore del lavoro: onorevoli Albertini, Engel, Ottavi, Baracco, Pinna, Capece-Minutolo, Weil-Weiss, Malcangi, Aguglia, Leonetti, Campus-Serra e Gallini.

Per due commissarî di vigilanza sul chinino dello Stato: Goglio, Falconi G., Pavoncelli, Baccelli A., Farinet F., Carugati, Salandra, Bertarelli, Tecchio, Borciani, Berenini, De Luca P.

Per tre commissarî di vigilanza sul debito dubblico: Paniè, Odorico, Cornalba, Pandolfini, Gallina, Giovanelli, Romussi, Mezzanotte, Di Trabia, De Nava, Croce, Baragiola.

PAVIA, segretario, fa la chiama,

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Aliberti — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Auteri-Berretta — Avellone.

Badaloni — Baragiola — Barnabei — Basetti — Bastogi — Berenini — Bergamasco — Bernini — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonacossa — Bonardi — Borsarelli — Bottacchi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Calissano — Calvi — Camera — Campi Emilio — Campi Numa — Canesi — Canetta — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capruzzi — Carazzolo — Carmine — Casciani — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Celosia — Colli — Coriana Mayneri — Cosaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cicarelli — Cimorelli — Cipelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — D'Aronco — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Seta — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fornari — Fusco — Fusinato.

Gaetani Di Laurenzana — Galli — Gallino Natale — Gattoni — Giardino — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guastavino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Libertini Pasquale — Licata — Loero — Lucernari — Lucifero.

Maiorana Angelo — Maiorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Maresca — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masselli — Massimini — Mazziotti — Meardi — Medici — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Molmenti — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri De Salvi — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pastore — Pavia — Perera — Petroni — Pinna — Pipitone — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Quistini.

Raccuini — Raineri — Rava — Ravaschieri — Reggio — Ricci Paolo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Romussi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Schanzer — Semmola — Sesia — Sili — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Suardi.

Talamo — Targioni — Tecchio — Teodori — Teso — Torlonia Giovanni — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle — Venditti — Verzillo — Vicini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Boselli.

Poggi — Pugliese.

Rebaudengo.

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge: « Convalidazione del R. decreto 14 agosto 1904, per la proroga del trattato di commercio con la Svizzera ».

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti disegni di legge:

Assegnazione d'una rendita vitalizia a Giosuè Carducci;

Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli;

Organici degli ispettori scolastici;

Pagamento di compensi agli insegnanti delle scuole medie;

Provvedimento per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia 19 ottobre 1860.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Fani, Pompilj ed altri hanno presentato una proposta di legge.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa la insufficienza del personale giudicante nel tribunale di Firenze, e se e come intenda riparare a detta insufficienza di numero.

« Targioni ».

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda con provvedimenti solleciti ed efficaci alleviare la condizione economica gravissima fatta specialmente alle Puglie dalla crisi vinicola.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura industria e commercio per conoscere se e quando intenderà applicare la legge sul lavoro dei fanciulli nei lavori interni delle zolfare della Sicilia.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e come intenda diminuire gli ostacoli fiscali che impediscono lo smaltimento della produzione vinicola pugliese specialmente nelle qualità più scadenti.

« Maresca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo come procede il servizio viaggiatori e merci sulle linee Faenza-Firenze.

« Torrigiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione se e quali provvedimenti intenda presentare alla Camera intorno alle condizioni giuridiche ed economiche dei professori delle scuole medie.

« Landucci ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra in ordine al debito che esso ha verso il comune di Milazzo, debito riconosciuto dall'autorità giudiziaria, e che pel mancato pagamento tanti danni ne ha risentito il comune.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze per sapere se crede venuto il momento di decidersi in ordine alla quistione della caserma delle guardie di finanza di Milazzo.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi pei quali non si provvede all'attivazione della corsa dei passaggieri tra Teramo e Pescara nelle ore pomeridiane; corsa formalmente promessa dal Governo nella seduta della Camera del 21 giugno.

« Miniscalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere di Sicilia.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze sui criteri che si seguono in Sicilia per l'applicazione della legge sui fabbricati.

« Di Scalea ».

« Chiedo di interrogare il ministro delle finanze per sapere se, a completamento dell'amnistia concessa per la tassa di bollo e registro, intenda - come si è sempre fatto pel passato - presentare al Parlamento la legge pel condono delle multe e sopratasse di registro.

« Di Stefano ».

La seduta termina alle ore 15,50.

DIARIO ESTERO

La *Reichswehr*, organo militare di Vienna, scrive:

« Apprendiamo che si è deciso di anticipare l'invio nel Levante della squadra austro-ungarica, composta delle navi-torre *Habsburg*, *Arpad*, *Babenberg*, degli incrociatori *Aspern*, *Szigetvar*, *Zenta*, del *Satellit* e di nove torpediniere al comando del contrammiraglio Pietrusky.

« La squadra salperà entro questa settimana, e toccherà probabilmente anzitutto le coste dell'Albania e della Grecia. Quantunque l'invio di navi austro-ungariche all'estero sia una misura che si ripete periodicamente e quantunque si fosse già divisato di inviare una squadra in Levante per la primavera del 1905, pure deve apparir singolare il fatto che la squadra sia mandata colà prima dell'epoca fissata, e appena compiuto l'imbarco dell'ultima classe di coscritti.

« Crediamo di non ingannarci supponendo che questo invio stia in nesso colla questione macedone, e che in seguito a difficoltà sorte fra l'Austria e la Porta sia divenuta necessaria una tacita, ma eloquente dimostrazione navale ».

* * *

La *Kölnische Zeitung* riceve da Pietroburgo e pubblica con riserva la notizia che il principe Mirski, ministro dell'interno, avrebbe elaborato un programma di riforme composto di 42 punti. Per quanto strana la voce, pure acquista un certo grado di attendibilità dal fatto che il partito liberale, pieno di fiducia nel nuovo ministro dell'interno, reclama con sempre maggiore insistenza la Costituzione.

* * *

La *Petersburgskàja Gazeta* pubblica un'intervista con Husséi Husni pascià, ambasciatore turco a Pietroburgo, sulla questione dei Dardanelli. L'ambasciatore dichiarò che il trattato di Parigi riguarda soltanto i diritti sovrani della Turchia, ma non parla di diritti dell'Inghilterra; quando, cioè, il passaggio delle navi russe per i Dardanelli fosse permesso dalla Turchia, l'Inghilterra non avrebbe più alcun diritto di richiamarsi al trattato di Parigi.

* * *

Il *Temps* riproduce, senza commenti e puramente a titolo di documento, una nota pubblicata dai giornali inglesi.

La nota in parola suona come appresso:

« Crediamo di sapere che il Sultano del Marocco e la sua Corte attendano a Fez l'arrivo di una missione francese.

« Il ministro di Francia e tutto il personale della Legazione farebbero parte di questa missione.

« La missione, di carattere affatto amichevole, ha da discutere col Sultano intorno alla politica di penetrazione pacifica e i mezzi di dare agli affari del paese una base stabile.

« Si ha motivo di supporre che il Sultano sia dispostissimo ad aderire a tutte le domande ragionevoli della Francia; ma si dubita che la popolazione glielo permetta.

« In questo ultimo caso, non è probabile che la politica francese faccia dei grandi progressi senza ricorrere alla forza. In parecchi circoli questo ricorso è ritenuto inevitabile.

« D'altronde, in caso di conflitto armato, l'opposizione dei marocchini non sembra che sarà formidabile ».

Si dice che il Sultano sia irritato di ciò che esso ritiene come una mancanza di considerazione a suo riguardo, da parte degli inglesi. Però non esiste nessuna animosità contro di essi. Quanto alla Francia, il suo atteggiamento è il principale argomento delle conversazioni dei marocchini. Essi non ammettono che si possa essere giunti alla politica attuale senza il desiderio del Sultano.

L'accordo franco-spagnuolo non è compreso dai marocchini e nemmeno dal Sultano. Questi crede che il significato reale ne deve essere ricercato nelle clausole tenute segrete.

Per garantire la sicurezza degli stranieri, la Francia ha inviato alla costa un ufficiale della missione militare di Fez, che si occupa, col capitano Fournier, venuto dall'Algeria, dell'organizzazione della polizia marocchina di Tangeri. Questa si comporrà di 500 uomini, che saranno sparsi per la città in gruppi di sei.

È urgente di sviluppare le vie ferrate. Su questo punto non c'è da temere opposizione da parte del Sultano, e le tribù meridionali non susciteranno gravi difficoltà.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re stamane, alle 10.30, ha ricevuto gli onorevoli senatori del Regno recatisi a presentargli le felicitazioni dell'Alto Consesso per la nascita del Principe Ereditario d'Italia.

Gli onorevoli Senatori ascendevano a circa un centinaio. Ammessi all'Augusta presenza di Sua Maestà, S. E. il senatore Canonico, presidente, pronunziò il seguente discorso:

SIRE!

Voi conoscete i sentimenti del Senato e non di meno esso desidera confermarveli a viva voce.

Perchè qui non si tratta solamente d'una gioia domestica dell'Augusta Vostra Casa, che è gioia del Senato e di tutta la Nazione; ma altresì di un avvenimento che consolida sempre più la Monarchia, condizione indispensabile e guarantigia sicura della Unità e della Indipendenza italiana.

È sotto questo doppio rispetto che, sinceramente devoti all'Augusta Vostra Casa ed alla Patria nostra, Vi presentiamo le nostre vive felicitazioni.

Sua Maestà anche a nome della Augusta Consorte, trattenuta nei suoi appartamenti a causa d'un lieve raffreddore, ringraziò con effusione delle affettuose e cordiali manifestazioni del Senato del Regno.

Quindi si intrattenne a conversare con molti fra i presenti, stringendo a tutti la mano.

Ritiratisi gli onorevoli senatori, Sua Maestà ricevette gli onorevoli deputati al Parlamento, in numero di

oltre 250, con a capo S. E. il Presidente Marcora, che pronunziò il seguente discorso:

SIRE!

L'auspicata nascita del Principe Ereditario, portatrice di intime gioie al cuore della Maestà Vostra e a quello dell'Augusta Vostra Sposa, fu, come pegno di giorni sempre più lieti per la patria, accolta con giubilo dal popolo italiano, che Vi ama e che è legato a Voi ed alla Vostra Casa dai vincoli della gratitudine più sincera e profonda.

La nuova Camera, interprete sicura e fedele dei sentimenti del paese, ha voluto, con la sua prima deliberazione, chiedervi il permesso di esprimervi in corpo le felicitazioni sue pel Fausto Evento.

E il Vostro benevolo assentimento a tale desiderio mi conferisce oggi l'alto onore che mi dà l'inestimabile soddisfazione di presentare a Voi, Sire, e a S. M. la graziosissima Regina l'omaggio rispettoso dei fervidi voti miei, dell'intera Presidenza e di tutti gli onorevoli Deputati che ci fanno corona per la prosperità del nuovo vigoroso Rampollo della Vostra Stirpe Gloriosa.

Sua Maestà ringraziò vivamente commosso, e quindi s'intrattenne a conversare con molti onorevoli Deputati.

Alle 12.30 il ricevimento aveva termine.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, S. E. il sig. Moreno, ministro della Repubblica Argentina in Italia.

Il Sovrano intrattenne a lungo il sig. Moreno, parlando dello sviluppo commerciale e industriale della Repubblica che ha tanti stretti e vitali interessi coll'Italia.

Le LL. AA. RR. il Principe Nicola e la Principessa Milena di Montenegro e i Principi di Battemberg sono partiti stamane, alle 7.20, con treno speciale da Roma, diretti a Genova per Mentone. Sono stati accompagnati alla stazione da S. M. il Re, in carrozze scortate dai corazzieri, ed ossequiati dai dignitari di Corte e dalle autorità.

S. M. il Re ha ricevuto oggi alle 14.15 la Giunta e il Consiglio municipale di Roma, recatisi alla Reggia a presentare al Sovrano le felicitazioni di Roma per la nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Pro-sindaco di Roma rivolse a S. M. il Re le seguenti parole:

Sire!

La Rappresentanza comunale, interprete dei sentimenti della intera cittadinanza romana, si onora ed è ben lieta di esprimere alla M. V. ed all'Augusta e Graziosa Regina le sue più vive e sincere congratulazioni pel faustissimo evento della nascita del Principe Ereditario.

Roma, che ebbe già a sperimentare con ammirazione le virtù cavalleresche, il patriottismo e la lealtà dei Savoja, e che anche oggi ammira in V. M. il continuatore imperterrito dell'ardimento dell'Avo e della pietà del Padre, per tenere alto nel mondo il prestigio del nome italiano, come per migliorare le sorti economiche delle classi lavoratrici del nostro paese, non potrebbe non associarsi alla gioja della Vostra Reale Famiglia nella fede sicura che il Principe Umberto, ispirato, dalla M. V. e dell'Amata Regina, avrà lo stesso culto per la patria, che rese così caro al suo popolo il nome del sempre rimpianto Suo Avo.

Vogliate, o Sire, accogliere benignamente queste affermazioni sincere e sentite della cittadinanza e di noi, che abbiamo l'onore di rappresentarla e compiacetevi di rassegnarle alla colta e gentile Regina, Vostra Augusta Consorte.

S. M. ringraziò il Pro-sindaco e gli assessori, e s'intrattenne con loro interessandosi alle sorti della città di Roma.

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre è giunta stamane a Torino.

S. A. R. la Principessa Militza è partita, iermattina, da Roma, per Bari. Alla stazione venne accompagnata e salutata da S. A. R. il Principe Nicola di Montenegro.

Il bollettino pubblicato stamane a Torino sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, reca:

« (Ore 7.30) — Temperatura massima nelle ultime 24 ore 37.7; polso 82.85. Accessi facili di tosse di origine pleurica. Notevole attività delle funzioni renali con diminuzione relativa dell'albuminuria ».

« Firmato: *Dott Pescarolo* ».

Il Congresso degli ordini sanitari del Regno ha nominato nella seduta inaugurale di ieri a propri presidenti onorari i prof Fabbri di Bologna, Barone di Campobasso, Colosimo di Catanzaro. Bruni di Chieti, Sacchi di Cremona. Galeazzi di Milano, Nasi di Modena, Ceccalupi di Roma, Giordani di Venezia.

Approvatosi il resoconto finanziario s'incominciò la discussione del 1° tema: Progetto per il riconoscimento giuridico degli ordini secondo l'incarico dato al Consiglio Federale.

Presero parte alla discussione i dott. Ceccalupi, Ballerini. Bossi, Colosimo, Targione, Giordano, Gregoraci, Galeazzi, Ferrata, Fabbri. Pirocchi, Salpietro, Sacchi, Palermo, Federici, Ebhard, Bissini, Bernabei, Nasi. Greco, Marocco. Sarpietra, Villa e Petrilli.

Nella seduta pomeridiana sotto la presidenza del prof. Giordani, di Venezia, continuò la discussione del tema 1° di vitale interesse per la classe.

Venne approvato tutto il regolamento col quale si determinano tutte le norme per la presentazione di un progetto di iniziativa parlamentare per il riconoscimento giuridico degli ordini sanitari del Regno

Iersera i congressisti si riunirono a banchetto.

Stamane il Congresso continuò le discussioni di altri temi all'ordine del giorno

A Villa Medici. — Un telegramma da Parigi informa che il *Journal Officiel* pubblica un decreto col quale Carolus Duran è nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma, in sostituzione di Guillaume, che è nominato direttore onorario dell'Accademia stessa.

La scelta dell'insigne artista, confermata ormai ufficialmente, sarà accolta in Italia con viva e giustificata soddisfazione.

Carolus Duran, cresciuto e perfezionato nell'arte sua in Italia, è un artista del sentimento e della finezza, ed un amico sincero della patria nostra, nella quale ritorna ospite gradito, fra il plauso degli intelligenti.

La sua suprema direzione dell'Accademia di Francia assicura a codesto Istituto un nuovo periodo di attività e di floridezza e all'arte nuove vie luminose inspirate al vero e alla modernità, a cui s'informano i lavori del Duran.

Ben venga, adunque, fra noi l'insigne artista, e cooperi col fascino dell'arte sua a viemeglio stringere i vincoli della famiglia latina.

Gli studenti italiani a Parigi. — Dall'associazione generale degli studenti di Parigi e della Lega franco-ita-

liana è stato concretato nelle sue linee generali il programma delle feste in onore degli studenti italiani che prossimamente si recheranno a visitare la capitale francese.

Il programma sarebbe il seguente:

Ricevimento degli studenti italiani alla *Gare de Lyon* — Ricevimento degli ospiti e *punch* d'onore alla sede dell'Associazione studentesca - Visita del Quartiere Latino - Ricevimento all'Ambasciata d'Italia - Ricevimento all'Hôtel de Ville - Visita alle scuole, facoltà, ecc. - Solenne commemorazione del Petrarca nell'Anfiteatro della Sorbona — Banchetto in onore degli studenti italiani.

La comitiva studentesca arriverà a Parigi il 14 corrente e si tratterrà 6 giorni.

Servizi postali. — Dal 6 corrente sono state applicate anche sulle vetture tramviarie di Roma, della linea San Silvestro-Traforo-Dogana-Policlinico, le cassette per l'impostazione delle corrispondenze.

Tale impostazione potrà effettuarsi ai punti di fermata fissa della linea anzidetta, nonchè a quelli di fermata facoltativa, ove il tram debba sostare per far discendere o salire il pubblico.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la terza decade di novembre, reca:

Decade piovosa e, specialmente sul finire, fredda con brine e gelate.

Queste condizioni, se pure interruppero in più luoghi i lavori di semina o di raccolta, che del resto son quasi ovunque a buon punto, giovarono tuttavia al frumento, frenandone la germogliazione troppo rigogliosa e purgando le terre dai bruchi.

Se ne avvantaggiarono anche i pascoli che sono discretamente abbondanti.

Continua sempre la raccolta delle olive con esito mediocre: in più luoghi qualche danno si è avuto pel vento impetuoso.

Si pota la vite, dove questo si fa prima dell'inverno; si spargono concimi; si fanno sterri e trasporti di legname.

Marina militare. — Il giorno 16 passerà in armamento a Venezia la R. nave *Calabria*, su di essa prenderà imbarco, quale guardia-marina, S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia-Genova. La R. nave è destinata ad un viaggio di circumnavigazione.

Ieri la R. nave *Dogali* partì da Paramaribo per Parà, e lunedì la R. nave *Marco Polo* partirà da Sciangai per una crociera nei mari dell'Estremo Oriente.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova 888 carri, di cui 253 di carbone per i privati.

Ne furono scaricati 285, dei quali 102 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — È giunto a Bombay il *D. Balduino*, della N. G. I. Da San Vincenzo ha proseguito per Genova il piroscafo *Orione*, della stessa Società. Da Santos ha proseguito per Genova il *Ravenna*, della Società Italia, e da Barcellona pure per Genova il *Duchessa di Genova*, della Veloce. Da New York è partito per Genova il *Città di Napoli*, pure della Veloce.

ESTERO.

Il telefono sui treni di lusso in America. — I componenti la Società degli industriali di Pittsburg (Stati Uniti) fecero recentemente un viaggio attraverso alla Pensilvania ed all'Ohio in un treno speciale composto di otto vagoni Pullman ognuno dei quali era provvisto del telefono, cosicchè tutti i membri dell'Associazione potevano conversare fra loro senza muoversi dai loro posti. Nei luoghi di fermata venivano pure stabilite comunicazioni con località vicine e lontane, dimodochè durante tutto il viaggio gl'industriali di Pittsburg poterono intrattenersi verbalmente coi loro parenti, amici e clienti.

Alla stazione di Steubenville il presidente dell'Associazione stando seduto nel suo vagone ebbe un lungo colloquio telefonico col sindaco di Pittsburg.

In seguito a questo esperimento venne deliberato di provvedere del telefono tutti i treni diretti forniti di vetture Pullman.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta ha diretto una nota agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia con la quale rifiuta di aumentare il numero degli ufficiali esteri nella gendarmeria macedone.

Le due ambasciate risponderanno immediatamente insistendo perchè l'aumento richiesto venga accettato.

Intanto esse hanno richiamato l'attenzione della Porta sulla situazione provocata dagli eccessi commessi dalle bande e dalle lotte intestine fra le varie nazionalità cristiane nei *vilayets* della Macedonia ed hanno chiesto che vengano presi provvedimenti in seguito ai fatti di Zelenitche e di altri luoghi.

Gli atti di vendetta dei bulgari per gli eccidî compiuti dalla banda greca a Zelenitche sono già cominciati.

Venerdì scorso nove carrettieri, cioè cinque greci e quattro patriarchisti bulgari, furono attaccati da una banda bulgara di trenta uomini presso Sorovic, nel *vilayet* di Monastir.

Sei carrettieri furono uccisi a colpi d'ascia; due rimasero gravemente feriti ed uno riuscì a fuggire.

L'eccidio fu compiuto a colpi d'ascia per non dare l'allarme con colpi di fucile alla gendarmeria dei luoghi vicini.

La gendarmeria insegue la banda, ma finora senza risultato.

BERLINO, 9. — *Reichstag*. — In principio di seduta il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, dichiara che il Governo federale sottoporrà i trattati di commercio all'approvazione del Reichstag soltanto dopo le vacanze, perchè frattanto, su domanda dell'Austria-Ungheria, saranno ripresi i negoziati pel trattato di commercio austro-tedesco.

Il conte de Bülow ritiene probabile che tali negoziati condurranno alla conclusione del trattato.

Si riprende la discussione del bilancio e delle riforme militari.

Wollmar, socialista, critica le dichiarazioni del cancelliere dell'Impero, conte de Bülow. Combatte l'aumento dell'esercito e dice che non esiste alcuna minaccia nè ad est nè ad ovest. La Russia è paralizzata per lungo tempo e le idee di rivincita in Francia non sono così pericolose come Bülow le dimostra. I socialisti non chiedono l'intervento nell'Estremo Oriente, ma una neutralità effettiva e non soltanto di forma. L'emissione di un prestito russo in Germania e la fornitura di approvvigionamenti di guerra sarebbero una grossolana violazione della neutralità. Quando i socialisti desiderano la rivoluzione in Russia, hanno per complice tutta l'Europa civile.

Il conte di Bülow risponde dicendo: Non guadagneremmo nulla in stima se trattassimo unicamente dal punto di vista dei partiti le questioni gravissime di politica internazionale, nello stesso modo che si faceva una falsa strada all'epoca della guerra sud-africana allorchè ci si lasciava guidare dal sentimento. Così oggi si è in errore se in politica estera ci si lascia guidare da sentimenti o da idee di partito.

Ripeto ancora una volta che noi manteniamo verso la Russia una neutralità perfetta e leale, conforme alle nostre tradizionali relazioni con quella Potenza, senza dare alle altre Potenze che hanno colla Germania rapporti di alleanze o di amicizie giustificati motivi di diffidenza e di fondate lagnanze. Auguro che tutti i partiti, l'opinione pubblica e la stampa seguano la stessa linea di condotta.

Il conte di Bülow soggiunge: Il deputato Wolmar ha affermato che la situazione è pacifica e che non vi è alcun bisogno di aumentare l'esercito. È vero; noi non abbiamo alcuna ragione di dubitare della sincerità delle assicurazioni pacifiche che i Governi delle grandi Potenze hanno dato ripetutamente. Le alleanze esistenti sono più o meno istrumenti di pace.

Per ciò che riguarda la Triplice, egli lo ha spesso dichiarato al Reichstag. Anche l'alleanza franco-russa si mostra favorevole al mantenimento della pace, esercitando un'influenza moderatrice sugli elementi meno pacifici della Francia. Speriamo che il riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra giovi pure al mantenimento della pace.

In quanto alle idee di rivincita che esistono in Francia, egli non può essere tanto ottimista quanto Wolmar. Se la Germania è un baluardo di pace, lo è grazie al suo esercito (Applausi).

La seduta è indi tolta.

ROMA, 9. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi:

Il comandante dell'artiglieria di marina a Port Arthur riferisce che ieri alle 2,30 pom. lo stato delle navi russe era il seguente: L'incrociatore *Peresviet* affondato fino alla torretta di poppa, il *Poltava*, il *Retvisan* ed il *Pobieda* tutti affondati fino al terzo ponte, il *Pallada* inclinato a babordo, il *Bajan* in preda alle fiamme ed il *Sebastopol* si trovava presso la gru nel porto orientale ed era invisibile eccetto che gli alberi. Ieri dirigemmo il bombardamento specialmente contro queste tre ultime navi.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati*. — Si riprende la discussione dell'interpellanza sulla circolare del Presidente del Consiglio, Combes, riguardante l'istituzione dei delegati amministrativi nei Comuni.

Ribot riconosce perfettamente legale che i prefetti assumano informazioni da persone onorevoli che non sieno funzionari dello Stato; deplora però che l'eccezione diventi regola generale. L'oratore stigmatizza lo spionaggio specialmente fra ufficiali, e soggiunge che parole d'infamia vengono dirette contro i delatori. La pacificazione è possibile soltanto quando giustizia sarà fatta. Il Governo non esiste più dopo la votazione di ieri; la sua caduta sarà la rivincita della coscienza pubblica. (Approvazioni ripetute sui banchi della Destra e del Centro).

Millerand dice che il Presidente del Consiglio, Combes, per assumere informazioni sui funzionari vuole sostituire alle inchieste ufficiali lo spionaggio anonimo. L'istituzione di delatori ufficiosi in ciascun comune disonorerebbe la Repubblica, se potesse essere effettuata. (Approvazioni al Centro). Se tale sistema prevalesse renderebbe la Repubblica odiosa o non abitabile. Spetta alla Camera risanare il paese e liberarlo da una dominazione abbietta. (Approvazioni ripetute a Destra e al Centro — Violenti mormorii a Sinistra).

Il Presidente del Consiglio, Combes, constata che l'Opposizione tende piuttosto ad ottenere un cambiamento politico che un cambiamento di Ministero. Il sistema dei delegati è irreprensibile ed esiste da venticinque anni. Il Governo ne deve usare per veder chiaro negli affari dei Municipî. È inteso però che i delegati debbano dar giudizi subordinati sui meriti professionali delle persone, senza considerazioni politiche

Combes afferma che il Governo ha diritto di farsi un chiaro concetto sulla condotta politica dei funzionari e dei candidati a diventar funzionari. I Prefetti debbono assumere informazioni presso i Sotto prefetti o presso i Municipî e, in mancanza di questi, presso i corrispondenti amministrativi. Il Governo deve assicurare la giustizia a tutti, ma favorire soltanto coloro che sono fedeli e devoti (Movimenti diversi).

Il Presidente del Consiglio, Combes, legge rapporti dei Prefetti, da cui si rileva che i delegati amministrativi esistevano già sotto il Ministero Ribot-Leygues, (Applausi ripetuti a Sinistra — Agitazione prolungata).

Afferma poscia che l'azione dei prefetti attuali è esercitata nell'interesse della Repubblica, senza alcuna eccezione.

Deferisce al giudizio della Camera la commedia recitata dagli avversari. Il Governo, mediante l'istituzione dei delegati, ha stabilito un sistema di responsabilità e di onestà. Soggiunge che non si preoccupa del suo portafoglio, ma dietro di questo vi è una politica, che scomparirebbe con lui. (Bravo). E questa è la politica repubblicana.

Esamina il caso della caduta del Gabinetto e dice che la politica di domani indicherebbe la costituzione di un ministero obbligato ad appoggiarsi sulla Destra. Il partito repubblicano non deve sgretolarsi nè prestarsi ad una manovra che escluderebbe per molto tempo qualunque seria riforma.

Termina dicendosi fiducioso nella giustizia della Camera: se questa gli mancherà, si appellerà alla giustizia del paese. (Duplice salva di applausi a Sinistra).

Dauzon, fino a ieri ministeriale, dice di separarsi dal Gabinetto a causa della questione dello spionaggio.

La discussione è chiusa. Vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Il Presidente del Consiglio, Combes, dichiara che respinge l'ordine del giorno puro e semplice e pone la questione di fiducia.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto, con 291 voti contro 280.

Rispondendo ad un'osservazione di Mulac, il Presidente del Consiglio, Combes, dichiara che disapprova il sistema delle tabelle ed è deciso ad accettare l'emendamento alla legge di finanza che condanna le Note segrete. (Applausi).

L'ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo è approvato con 295 voti contro 265.

QUARTIER GENERALE DEL TERZO ESERCITO GIAPPONESE DI PORT ARTHUR, 7 dicembre. — Il secondo figlio del generale Nogi rimase ucciso nel combattimento terminato colla presa della collina di 203 metri.

Il figlio maggiore era morto a Nanshar. Essi erano i due soli figli.

TOKIO, 9. — Il Governo pubblica una lista di 36 ufficiali uccisi e 58 feriti. Si crede che essi appartengano all'esercito di Port Arthur.

Il Governo giapponese ha rimesso oggi al Ministro degli Stati Uniti la sua risposta all'invito del Presidente Roosevelt di partecipare alla seconda Conferenza dell'Aja.

TOKIO, 9. — Desta meraviglia che la flotta russa si sia lasciata mettere fuori di servizio senza nulla tentare per impedirlo. In certi circoli si crede che i russi abbiano sommerso le proprie navi allo scopo di sottrarle al fuoco dei giapponesi. Evidentemente i russi non avevano intenzione di fare una sortita poichè da qualche tempo avevano cessato di togliere le mine. Nessuno si trovava a bordo delle navi durante il bombardamento.

Si crede che i marinai si siano rifugiati a terra cooperando alla difesa terrestre.

Non si comprende come i russi non abbiano tentato un colpo disperato per fare il maggior male possibile alla flotta giapponese, anche diminuendo gli effettivi di terra.

Ora che la flotta russa di Port Arthur non ha più alcun valore, la flotta del Baltico si troverà in grado d'inferiorità a quella dell'ammiraglio Togo, ammenochè, ciò che sembra impossibile, la flotta russa del Mar Nero passi i Dardanelli.

VIENNA, 9. — La Commissione del bilancio, discutendo il progetto di legge pel soccorso ai danneggiati dalle intemperie, accettò la domanda del Governo di destinare quindici milioni e mezzo a tale scopo.

La Commissione respinse poi, con 29 voti contro 14, la domanda di autorizzazione presentata dal Governo, di emettere un prestito di 69 milioni di corone per restituire complessivamente alle Casse dello Stato le somme date come anticipazione negli anni precedenti ai danneggiati, accordandogli a tale scopo soltanto quindici milioni e mezzo.

Il Governo ha insistito per ottenere l'intera semma di 69 milioni di corone ed il presidente del Consiglio ha dichiarato che il risultato del voto della Commissione dimostrava che i partiti ordinariamente più avversi tra loro si alleano sopra un terreno comune.

Il Governo saluterebbe questo fatto con soddisfazione se si vedesse un favorevole auspicio pel risanamento della situazione parlamentare.

Disgraziatamente però esso è sicuro che si tratta oggi soltanto **di una incoerenza di coloro che sono contrarii all'unione dei partiti a causa delle vedute nazionali.**

Sarebbe dunque cosa vana che il Governo si sottomettesse ad una proposta di questo genere. In tali circostanze il Governo preferisce perseverare nel camino finora seguito e deve, sebbene ciò gli riesca, rinviare il progetto di legge a favore dei danneggiati dalle intemperie fino al giorno non lontano in cui sarà risoluta definitivamente la questione principale politica.

Il Governo prenderà senza dilazione le decisioni che gli sembrano più opportune.

BUDAPEST, 9. — In una conferenza tenuta dal partito liberale, **Tisza ha annunziato** che la nuova sessione del Parlamento si riunirà il 31 corrente per votare il bilancio ed eleggere la Commissione per la revisione del regolamento.

Tisza ha rilevato inoltre le numerose dimostrazioni che hanno avuto luogo in favore della politica del Governo di fronte all'ostruzionismo.

HELSINGFORS, 9. — La Dieta della Finlandia è stata oggi solennemente aperta dal principe Obolenski, il quale ha pronunziato un discorso in nome dello Czar, dicendo che con la convocazione della Dieta l'Imperatore ha dato una prova di fiducia nel popolo finlandese e deplorando che negli ultimi tempi sia stato qualche volta turbato il tranquillo svolgimento della vita sociale.

VIENNA, 9. — L'Università fu chiusa in seguito a dimostrazioni tumultuose fatte oggi dagli studenti, che reclamavano una risposta del Senato accademico alle domande degli studenti tedeschi relativamente alla questione dell'Università d'Innsbrück.

VIENNA, 9. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani il decreto che aggiorna il Reichsrath.

LONDRA, 10. — La *Morning Post* ha da Shanghai in data di ieri:

Ad eccezione delle truppe che si trovano alla difesa dei forti, la guarnigione di Port-Arthur si è ritirata a Liao-ti-shan.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 dicembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756 19.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12,5.
	minimo 5° 6
Pioggia in 24 ore	goccie.

9 dicembre 1904.

In Europa: pressione massima di 765 sul Golfo di Gibilterra, **minima** di 738 ad W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mill. all'estremo sud e Sicilia, salito fino a 8 mill. altrove; temperatura diminuita; venti forti del 3° quadrante; pioggie sparse; mare agitato.

Barometro: massimo tra 762 e 763 in Sicilia, minimo 758 in **Liguria.**

Probabilità: cielo vario sul versante Adriatico, nuvoloso altrove; qualche pioggia; venti moderati del 1° quadrante al Nord, meridionali altrove; mare qua e là agitato.

N B. — Alle 14.30 è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 dicembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	15 8	7 4
Genova	coperto	legg. mosso	14 9	9 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	15 0	5 6
Cuneo	3/4 coperto	—	11 2	1 9
Torino	1/4 coperto	—	9 2	3 6
Alessandria	coperto	—	9 9	— 0 6
Novara	sereno	—	9 2	1 8
Domodossola	sereno	—	13 2	0 0
Pavia	1/2 coperto	—	10 0	— 1 2
Milano	1/2 coperto	—	9 0	2 8
Sondrio	sereno	—	6 5	— 0 8
Bergamo	3/4 coperto	—	8 5	4 0
Brescia	sereno	—	11 1	1 2
Cremona	1/4 coperto	—	8 4	1 8
Mantova	sereno	—	8 0	2 9
Verona	sereno	—	11 1	0 4
Belluno	1/2 coperto	—	5 6	0 3
Udine	1/4 coperto	—	12 1	3 8
Treviso	1/4 coperto	—	11 0	3 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	11 1	4 1
Padova	3/4 coperto	—	10 4	2 9
Rovigo	coperto	—	11 0	0 2
Piacenza	1/4 coperto	—	9 8	2 6
Parma	1/2 coperto	—	9 2	2 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 2	4 0
Modena	3/4 coperto	—	10 4	1 5
Ferrara	nebbioso	—	12 5	2 0
Bologna	sereno	—	12 8	4 6
Ravenna	sereno	—	15 1	1 0
Forlì	1/2 coperto	—	15 0	4 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	16 8	5 7
Ancona	sereno	legg. mosso	16 8	7 3
Urbino	1/4 coperto	—	11 9	4 6
Macerata	1/4 coperto	—	15 2	5 7
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	5 5
Perugia	3/4 coperto	—	12 2	4 4
Camerino	coperto	—	12 1	4 3
Lucca	1/4 coperto	—	13 7	3 7
Pisa	1/2 coperto	—	14 8	7 7
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	14 8	10 4
Firenze	sereno	—	14 0	5 4
Arezzo	coperto	—	14 4	5 6
Siena	1/4 coperto	—	13 0	6 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	14 9	5 6
Teramo	sereno	—	16 4	6 6
Chieti	sereno	—	15 4	1 5
Aquila	1/4 coperto	—	12 5	3 6
Agnone	coperto	—	8 8	2 3
Foggia	1/4 coperto	—	17 3	7 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 5	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	15 4	10 4
Caserta	1/2 coperto	—	15 5	8 7
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	13 1	10 9
Benevento	coperto	—	16 2	8 8
Avellino	1/2 coperto	—	12 3	8 3
Caggiano	3/4 coperto	—	11 3	4 8
Potenza	coperto	—	11 4	4 5
Cosenza	1/2 coperto		15 3	—
Tiriolo	coperto	—	11 5	4 9
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	16 8	11 6
Trapani	coperto	legg. mosso	17 6	14 1
Palermo	coperto	calmo	20 2	10 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 5	10 5
Caltanissetta	nebbioso	—	12 8	6 0
Messina	coperto	calmo	16 8	11 1
Catania	coperto	legg. mosso	16 9	11 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 2	9 2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	8 9
Sassari	coperto	—	14 1	6 5

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*